

Milano sempre più bella, e il Castello si rifà il look

Dopo il lungo lockdown, Milano sta ritornando alla normalità e promette di essere sempre più bella. Tra le grandi novità, il nuovo progetto di piazza Castello. Abbiamo intervistato il suo autore, l'architetto Emanuele Genuizzi, per farci raccontare come si trasformerà il cuore della città.

Come prima, più di prima. Milano si sta risvegliando dal lungo letargo forzato imposto dal Covid, e sta sfoderando una serie di iniziative che proprio in questi giorni – in occasione del Salone del Mobile – hanno fatto puntare di nuovo i riflettori sulla città.

Dalla scorsa primavera le strade del centro si sono ripopolate di turisti. E adesso, proprio grazie al Salone, Milano è in "over-booking": con tanta gente che affolla di nuovo i negozi, le mostre d'arte, i ristoranti e i locali della movida.

Tra le grandi novità in cantiere nel capoluogo lombardo, una delle più interessanti è senza dubbio il **nuovo progetto di Piazza Castello**. Che una volta terminati i lavori, offrirà una visione del tutto nuova di una delle principali location cittadine. Autore è **Emanuele Genuizzi**, l'architetto che quattro anni fa **ha vinto il concorso internazionale per la riqualificazione della centralissima e storica piazza**, con i colleghi Strambio, Banal e Ragazzo. Adesso che l'esecuzione è finalmente al via, **saranno sempre Genuizzi e la sua squadra ad avere in mano la direzione artistica**.



Due render del nuovo progetto di piazza Castello a Milano.

Emanuele Genuizzi è un architetto a tutto tondo: ai progetti urbanistici e all'architettura, **ha sempre abbinato l'interesse per l'interior design**. Tanto da avere dato vita con il collega **Bosco Fair** al brand **CASA CASATI**, per cui ha progettato personalmente alcuni dei pezzi più iconici in collezione (a cominciare dal *Musa* – foto sotto – tavolo che con le sue forme sinuose si ispira alle proporzioni delle sculture classiche ma anche alle curve di Hans Harp e Henry Moore).

Abbiamo appunto incontrato Emanuele Genuizzi nello spazio di **CASA CASATI**, nel quartiere milanese di Lambrate, e ci siamo fatti raccontare più nei dettagli **il nuovo progetto di Piazza Castello**.

– **La richiesta del Comune di Milano era quella di riqualificare Piazza Castello completando la trasformazione in area pedonale. Come vi siete mossi?**

“Il nostro approccio può essere riassunto nel celebre motto

“less is more” di Mies Van der Rohe: meno è di più. Il **nuovo progetto di piazza Castello è orientato alla semplificazione, all’economia di materiali, alla sottrazione di segni piuttosto che all’inserimento di nuovi elementi.** La piazza antistante il Castello acquisterà leggibilità e avrà un perimetro più definito. La caratteristica piazza sterrata si rifarà ai **grande *parterre* della tradizione francese.** Verrà accentuato il carattere scenografico e saranno possibili **nuove modalità di fruizione dello spazio, più libere e flessibili”.**



L’architetto Emanuele Genuizzi (a sinistra nella prima immagine, e a destra nella seconda) al lavoro in piazza Castello.

– La progettazione prevede anche il ridisegno delle aree erbose e la piantumazione di 184 nuovi alberi. Ce ne puoi parlare?

“L’attuale disegno del doppio filare di aceri verrà completato e rafforzato con l’aggiunta di un terzo filare. **Otterremo così una *promenade ombreggiata*,** che segnerà anche il limite fra quella che era la città ottocentesca e l’area attorno al

Castello. In questo modo quindi il Castello sarà **idealmente riportato all'esterno del tessuto urbano** e si integrerà meglio nel sistema di Parco Sempione. **Ci sarà insomma una galleria verde, ritmata dalla cadenza regolare dei fusti e caratterizzata dalla superficie continua del fogliame.** Una sorta di portico colonnato che dalla Piazza si prolungherà nel parco”.

– Quale tipologia di alberi sarà messa a dimora?

“Abbiamo preferito optare per specie autoctone. Per gli alberi a filare **abbiamo puntato sull'Acero Riccio**, una pianta tipica del bosco pedemontano lombardo. Ideale sia per la colorazione delle foglie, che muta a seconda della stagione; sia per l'altezza contenuta (8/12 metri), che consente di costruire **una sorta di “architettura vegetale” intorno al Castello** senza nascondere la vista”.

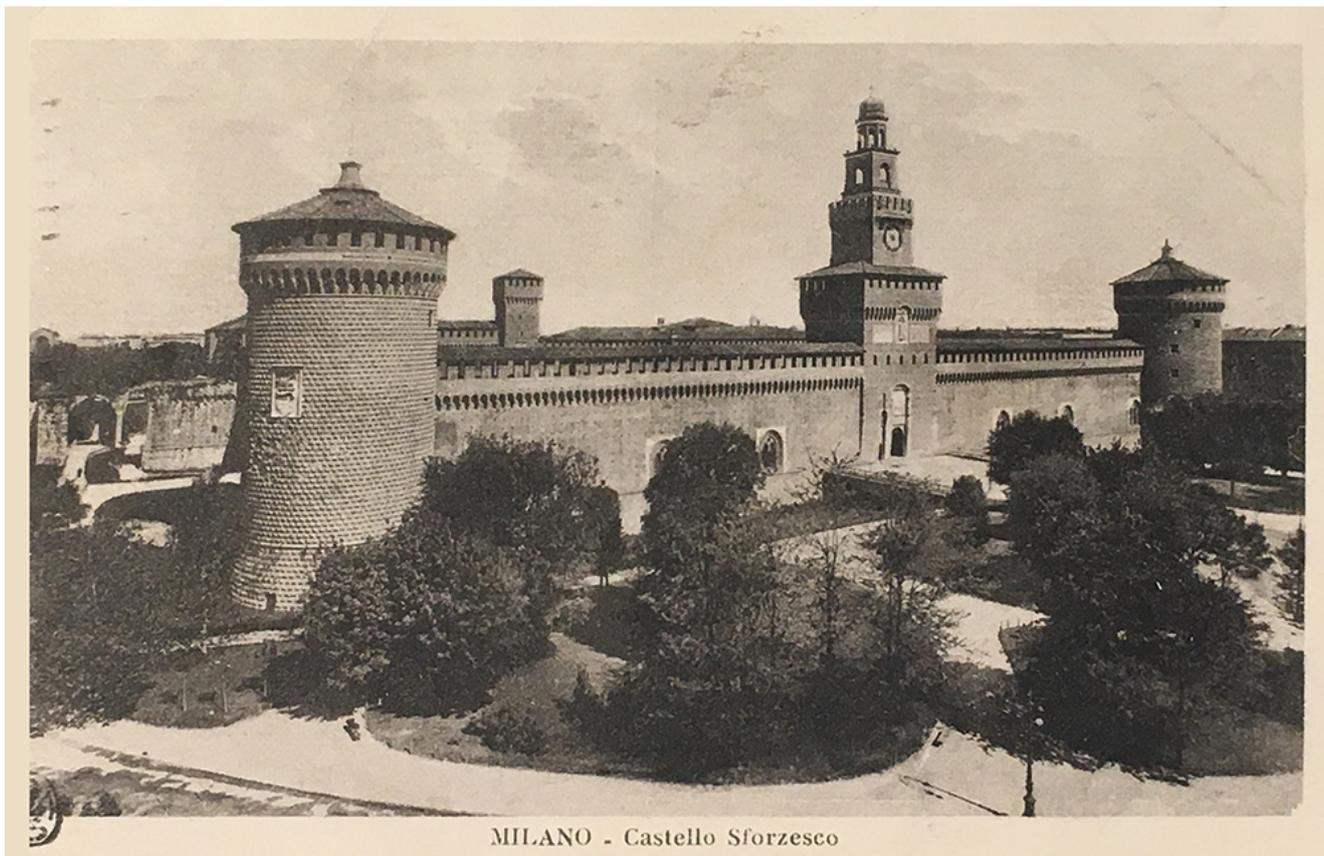


L'architetto Emanuele Genuizzi seduto sulla Coré, uno dei pezzi della collezione di Casa Casati; a destra il tavolo Musa.

– È difficile passare dall'ideazione di un grande progetto urbano come questo, al design di pezzi di arredamento per la casa?

“Da sempre mi piace spaziare in vari ambiti, compresi il **design della comunicazione e la scenografia.** Il momento

dell'ispirazione, della visione creativa, è comune a tutti gli ambiti. Ma naturalmente non sono un "tuttologo", e quindi è **fondamentale il lavoro di squadra**. Mi piace di volta in volta farmi accompagnare da specialisti ed esperti della materia nelle varie fasi del lavoro. È importante sfidarsi reciprocamente a trovare il difetto, a dimostrare che esiste una soluzione migliore, stimolarsi a vicenda fino a che non si raggiunge un risultato difficilmente migliorabile".



Il Castello Sforzesco di Milano in un'immagine storica.

Cactus Chair, l'automobile si fa mobile

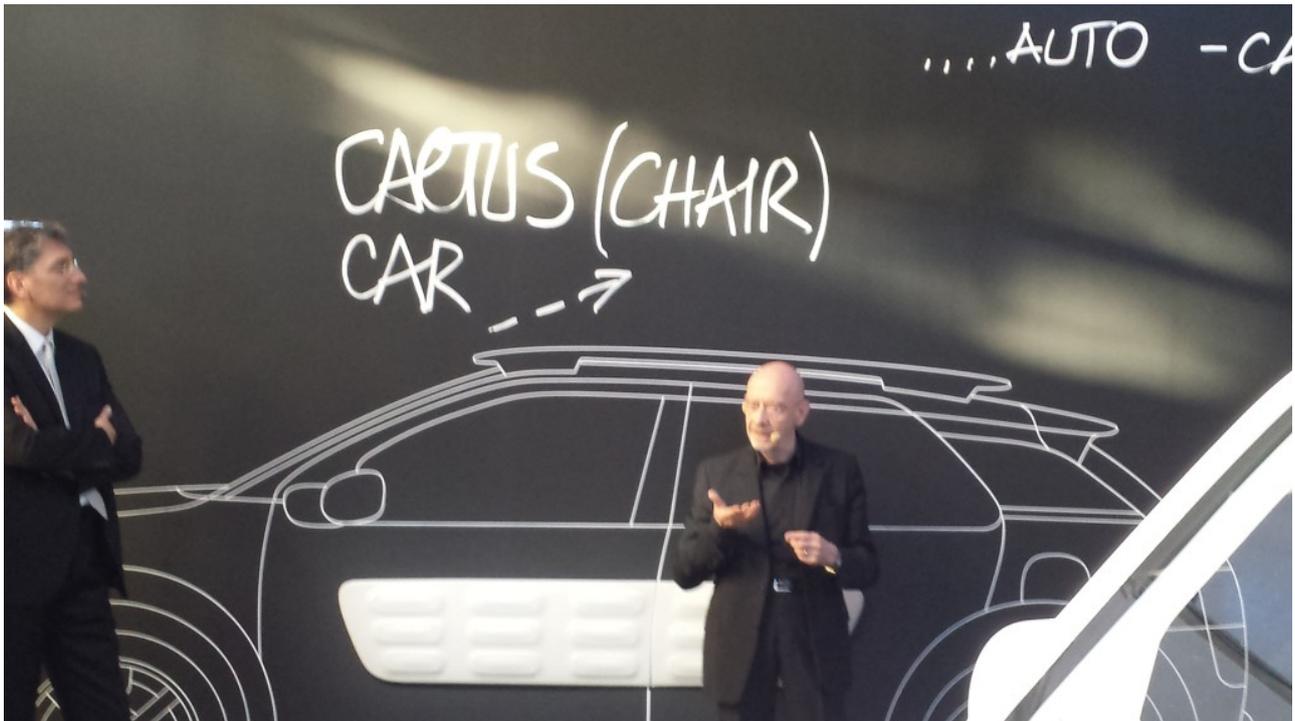
Citroën alla Milano Design Week (12-17 aprile) nello spazio esclusivo di Via Tortona 20 intitolato "Cactus Chair,

l'automobile si fa mobile", presenta in prima mondiale **Cactus Chair**, rivoluzionaria sedia in plastica che ha tutto il confort di una sedia imbottita, sfruttando proprio le caratteristiche protettive degli **Airbump®**.



Airbump® e **Cactus Chair** sono i capi di una sorta di file rouge che collega due esperti nell'utilizzo dei polimeri, due icone del design mondiale: Citroën e l'architetto **Mario Bellini**, uno dei massimi rappresentanti del design industriale e dell'architettura internazionale. "Design is contagious" e allora perchè non lanciarsi in nuove avventure, come quella di

creare una sedia ultra confortevole “copiando” le caratteristiche **Airbump®**.



Marco Freschi e Mario Bellini

Mario Bellini è anche l'ideatore dell'allestimento dello spazio esclusivo Citroën di Via Tortona 20. Un prato senza fine, altalene di insolita comodità, Cactus a quattro ruote (auto) e a quattro gambe (sedie) sparsi qua e là. C'è un'atmosfera di design in relax e un pizzico di provocazione. Una distesa verde a perdita d'occhio che avvolge chi entra nello spazio Citroën e invita a un momento di spensieratezza tra un filare di altalene ed una gigantesca lavagna, come quella delle scuole. Dove si spiega come la portiera di C4 Cactus può dare vita a una sedia incredibilmente comoda.

Citroën espone anche, in prima nazionale, **E-Méhari styled by Courrèges**, esercizio di stile sviluppata sulla nuova E-Mehari **100% elettrica**, acquistabile già a partire da giugno e **C4 Cactus W**, particolare versione della C4 Cactus con una originale livrea monocolore bianca, in puro **stile urban chic**.

